

Si riaccende in America la lotta elettorale

# ROCKEFELLER SOLLECITA L'ALLEANZA CON REAGAN

### Discorso programmatico a Los Angeles - Psichiatri per Sirhan - Il fratello di Ray dice: non è stato lui ad uccidere Luther King

NEW YORK, 12. La lotta elettorale, sospesa nei giorni scorsi al segno di omaggio alla memoria di Robert Kennedy, si va decisamente riaccendendo negli Stati Uniti. Oggi, il governatore di New York, Nelson Rockefeller, che si batte contro Nixon per la nomina a candidato repubblicano, ha fatto a Los Angeles una visita che viene posta in relazione con la ricerca di un'alleanza elettorale col governatore della California, Reagan, uomo della destra.

Rockefeller ha esposto a Los Angeles una sorta di programma di politica estera che ha perno su tre punti: una « europeizzazione » della NATO, il rifiuto di « interventi unilaterali americani », salvo casi estremi e la ricerca di migliori rapporti con l'URSS e con la Cina. Il governatore di New York ha detto che è necessario « portare la NATO

al livello delle realtà attuali, incoraggiando i paesi europei ad assumersi una maggiore responsabilità per la loro difesa », compresa la nomina di un comandante europeo per il comando della NATO. Rockefeller ha proposto di ridurre i loro impegni all'estero, puntando soprattutto sull'utilizzazione delle « risorse degli alleati locali » e di astenersi da interventi avventurati. Per migliorare le relazioni con la Cina, Rockefeller ha proposto una « maggiore reciprocità » nei colloqui diplomatici di Pechino.

Il discorso di Rockefeller è stato il principale avvenimento del dibattito elettorale, dato che i risultati delle elezioni primarie nell'Illinois e nel Texas non hanno fornito indicazioni di particolare rilievo. Nell'Illinois, assenti i maggiori candidati nazionali, il sindaco di Chicago, Daley, è rimasto depositario del 18 per cento dei voti della delegazione statale alla Convenzione democratica d'agosto. Daley è un Johnsoniano, ma è anche un repubblicano e Kennedy. Una certa sensazione ha destato il fatto che seimila elettori democratici abbiano votato un scritto simbolico sulle schede i nomi di Robert Kennedy, di Edward Kennedy (che non era) e di Nixon.

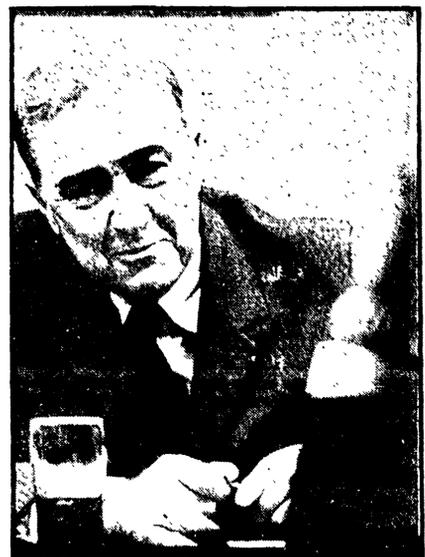
Per i repubblicani, le primarie dell'Illinois, hanno designato il senatore Everett Dirksen. Nel Texas, democratici e repubblicani hanno designato, rispettivamente, il governatore Connally e il senatore John Tower.

Curioso è l'attenzione degli osservatori resta appuntata sugli orientamenti dell'elettorato kennediano e dei delegati kennediani alla Convenzione di Chicago. Si tratta, come è noto, di una massa eterogenea, tenuta insieme dal prestigio personale del defunto assai più che da una chiara impostazione programmatica, e il New York Times espongono i risultati di un suo sondaggio, ha dato per certo che il vice-presidente Humphrey riuscirà a « crepare » la maggioranza. Il senatore McCarthy però non ha il prestigio personale di un sondaggio, ha dato per certo che il vice-presidente Humphrey riuscirà a « crepare » la maggioranza. Il senatore McCarthy però non ha il prestigio personale di un sondaggio, ha dato per certo che il vice-presidente Humphrey riuscirà a « crepare » la maggioranza.

### ONU: Johnson ripropone la limitazione degli armamenti nucleari

NAZIONI UNITE, 12. Il presidente Johnson, arrivato all'improvviso e in gran segreto al palazzo delle Nazioni Unite e davanti all'Assemblea, ha pronunciato la dichiarazione di voto americana a favore del trattato di non proliferazione nucleare. Il suo discorso ha riecheggiato alcuni dei temi già trattati la settimana scorsa a Glassboro. Dopo aver proposto che le Nazioni Unite affrontino con urgenza un dibattito sulla limitazione degli armamenti strategici, offensivi e difensivi, Johnson ha affermato che in particolare URSS e USA non « dovrebbero perdere tempo nel trovare il modo di diminuire la corsa alla corsa allo armamento nucleare ».

Si tratta, in definitiva della ripetizione di un tema caro al presidente Johnsoniano, non di disarmo ma di controllo degli armamenti, che ritorna oggi in un momento in cui il presidente Johnson è attaccato da tutti i fronti, e vorrebbe presentare un bilancio meno fallimentare della propria politica estera. L'Assemblea generale ha approvato il trattato di non proliferazione con 95 voti a favore, quattro contrari e 21 astensioni.



WASHINGTON — Il senatore Eugene McCarthy ha avuto alla Casa Bianca un colloquio di quaranta minuti con il presidente Johnson, prima di riprendere la sua campagna elettorale

Sui movimenti fra i due Stati tedeschi

## In vigore le nuove misure adottate dalla R.D.T.

### Furibonde reazioni negli ambienti di Bonn - Oggi provocatoria visita di Kiesinger a Berlino Ovest - Una dichiarazione delle tre potenze occidentali

BERLINO, 12. Le prime reazioni del governo e degli ambienti di Bonn alle misure adottate dalla RDT per la tutela della propria sovranità e sicurezza, sono state finora, come era prevedibile, furibonde, almeno sul piano verbale: leader democristiani e socialisti hanno denunciato la garanzia nel lasciare torrenziali invettive e di recriminazioni. Le misure adottate dalla RDT — in pratica: obbligo, come per gli stranieri, anche per cittadini dei due Stati tedeschi di esibire il passaporto ai posti di frontiera della RDT; prima bastava la « tessera di identità » — sono entrate in vigore oggi e verranno gradualmente applicate entro il 15

luglio; lo stesso dicasi per i nuovi regolamenti sul movimento delle merci fra la Germania occidentale e Berlino ovest.

Violente dichiarazioni, sedute del governo tedesco, incontri con i comandanti alleati, colloqui con gli ambasciatori delle potenze di occupazione; ma ancora una volta Bonn si è trovata nell'impossibilità di discutere direttamente con l'altra parte interessata, cioè con la RDT, della quale continua a rifiutare di riconoscere l'esistenza. Paradossalmente, il caparbio rifiuto di instaurare normali rapporti con il governo di Berlino e l'assurda pretesa di rappresentare lo intero popolo tedesco finiscono per ritorcersi proprio contro Bonn.

Impedendogli qualsiasi iniziativa politica autonoma.

Tant'è vero che oggi lo stesso sottosegretario alle Informazioni Diel, al termine della riunione del consiglio dei ministri presieduta dal cancelliere Kiesinger, ha dovuto dire che tutta la questione verrà esaminata insieme con le tre potenze occidentali e con queste ultime verrà concordata un'azione per sostenere l'economia di Berlino ovest (che Bonn vuole annessa); per il governo federale « sarebbe poco abile » oltre che praticamente impossibile agire da solo » ha detto Diel.

Secondo Diel, i provvedimenti adottati dalla RDT sarebbero levisi degli accordi quadripartiti sulla Germania: « In realtà, questi accordi sono stati, da ormai vent'anni, lacerati e annullati uno dopo l'altro proprio dalle tre potenze occidentali e dal governo federale (a cominciare dalla spartizione della Germania con la creazione dello Stato di Bonn attraverso la fusione del territorio occidentale con la creazione della Germania di Bonn d'una legislazione eccezionale, che apre la via all'instaurazione di un regime autoritario e militarista, non rappresenta soltanto un ennesimo abuso di Bonn e degli occidentali, ma una minaccia portata direttamente alla sicurezza di tutti i popoli europei. I provvedimenti con i quali la RDT ha deciso di proteggere la propria sicurezza e la propria sovranità, se sono giuridicamente più che legittimi, sono anche un contributo alla sicurezza europea: come lo fu la creazione del confine di Stato a Berlino e come lo furono tutti gli atti della RDT diretti a smascherare e a bloccare il militarismo tedesco occidentale ».

Fra le dichiarazioni di Diel, ne è segnalata un'altra, relativa alle conseguenze sulla politica estera di Bonn che, a suo dire, avranno i provvedimenti della RDT: « In proposito, però il sottosegretario ha rifiutato di fornire qualche lume ».

Nelle dichiarazioni degli uomini politici di Bonn e nei bollettini dei partiti, gli attacchi al governo della RDT si accompagnano a quelli contro l'Unione Sovietica, accusata di avere approvato l'« abuso » compiuto dai dirigenti di Berlino.

A proposito di abusi, il cancelliere Kiesinger si recherà domani in volo a Berlino ovest — rinnovando una provocazione che RDT e URSS hanno sempre denunciato — per conferire con il borgomastro Schuetz. Il vicecancelliere e ministro degli Esteri Brandt, rientrato ieri precipitosamente da Vienna, è ripartito per Belgio, dove però resterà in visita due giorni ancora.

Si è appreso questa sera che i governi di Washington, Londra e Parigi hanno diramato una nota ufficiale sulle nuove norme per il traffico di persone e cose dalla Germania occidentale, decise dalla RDT. Queste norme nella nota vengono definite come « contrarie ad accordi internazionali in vigore alla prassi ». Vengono inoltre definite « dalle autorità della RDT ».

### Relazione del ministro degli esteri cecoslovacco Hajek

## La politica di Praga nei confronti dei paesi socialisti

### Dal nostro corrispondente

PRAGA, 12. « La Cecoslovacchia si è bandierata i principi fondamentali del suo attuale orientamento di politica estera, a partire dall'alleanza con i paesi socialisti e vogliamo contribuire anche allo sviluppo della collaborazione europea in campo economico, letterario, scientifico e culturale ».

Dopo aver espresso preoccupazione per lo sviluppo del neofascismo nella Germania di Bonn, il ministro Hajek ha valutato positivamente le tendenze che in Europa occidentale sono favorevoli a uno sviluppo in ogni campo con i paesi socialisti.

Nell'ultima parte del suo rapporto Hajek ha parlato del problema delle relazioni con lo Stato di Israele.

« Siamo per la normalizzazione dei rapporti col Medio Oriente », ha detto — « La strada migliore è la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Sino a che lo Stato di Israele non accetterà questa risoluzione questi negoziati in modo serio e in buona fede non possono essere avviati ».

« Noi desideriamo — ha proseguito il ministro degli esteri — un tipo di unità e di collaborazione che rispetti l'indipendenza nazionale, la sovranità dei singoli paesi socialisti e nello stesso tempo segna il progresso e lo sviluppo di tutta la società socialista ».

Per quanto riguarda James Earl Ray, presunto assassino di Luther King, del quale gli Stati Uniti hanno chiesto ufficialmente l'estradizione al governo britannico, una certa sensazione ha destato oggi una dichiarazione del fratello, Jerry Ray alla televisione. Jerry Ray ha detto di non credere che sia stato suo fratello ad uccidere King e di ritenere piuttosto che « un qualche ricco gruppo dei sud » lo abbia usato come pedina per svuotare le indagini. Il fratello del fatto che era da poco entrato dal carcere. Secondo Jerry, James Earl Ray non rivelerà, in ogni modo ciò che sa perché non è un « uno di quelli che parlano ».

### Allo studio in URSS aereo con 3200 costruttori

GIORGII BERIOV, noto costruttore di idrovolanti, ha avanzato la proposta di costruire un idrovolante del peso di oltre mille tonnellate, che potrà da sé sostituire oltre venti IL-62 (ciascuno di questi può trasportare con sé 188 passeggeri) e fare così concorrenza a transatlantici con i suoi virtuali 3.200 posti.



SAIGON — Ecco una via del quartiere Cholon, dove la furia della guerra di aggressione si è abbattuta. Interi blocchi di case sono distrutti. La vita è sparita sotto i bombardamenti selvaggi del B-52

Mentre sono in corso duri combattimenti a sud del 17° parallelo

## Razzi del FNL distruggono diversi aerei USA a Saigon

### E' stato centrato l'aeroporto di Tan Son Nhut, dove è anche la sede del nuovo capo americano, Abrams

### L'FNL: il popolo vietnamita ha diritto di ricevere dagli amici aiuti in armi e volontari

SAIGON, 12. Stamattina all'alba unità di artiglieria del Fronte nazionale di liberazione hanno sottoposto ad un pesante bombardamento la base aerea di Tan Son Nhut, alla periferia di Saigon, che è stata colpita da numerosi razzi da 122 mm. Sono stati distrutti o danneggiati un gran numero di aerei ed elicotteri americani, anche se i portavoce ufficiali hanno parlato solo di un aereo da trasporto distrutto e di un edificio della base incendiato. L'Associated Press, in un dispaccio rivelatore, afferma invece che « diversi aerei americani sono stati distrutti o danneggiati, ma le autorità militari non hanno fornito dati e cifre più precise ». I razzi sono caduti sulle piste dell'aeroporto e nelle immediate vicinanze della residenza del nuovo comandante del corpo di spedizione americano, generale Creighton Abrams.

Secondo informazioni date ieri da fonti americane, i razzi usati negli attacchi alle installazioni militari di Saigon sono di progettazione sovietica e di costruzione sovietica o cinese. Si tratta di ordigni lunghi due metri che hanno una gittata di undici chilometri. Il loro dispositivo di mira è fatto di bambù, mentre la rampa di lancio è costituita da una specie di cannuccia lungo appena una

trentina di centimetri. Per preparare, caricare e sparare un razzo occorrono non più di quattro minuti. Si tratta dunque di un'arma ideale per la guerriglia e soprattutto per le particolari condizioni della guerriglia urbana.

Gli ultimi attacchi coi razzi hanno avuto origine, praticamente, da tutti i punti cardinali, per cui i comandi americani ne hanno dedotti che ormai Saigon è completamente circondata da reparti dotati delle piccole rampe di lancio e dei micidiali razzi, ognuno dei quali ha una testata contenente sei chilogrammi di alto esplosivo.

Duri combattimenti sono intanto avvenuti lungo tutta la catena di basi che gli americani presidiano a sud della fascia smilitarizzata del 17° parallelo. Non lontano da Khe Sanh i « marines » americani hanno avuto 14 morti e 115 feriti, mentre nel settore di Gia Linh, più ad est, reparti collaborazionisti hanno avuto 10 morti e 33 feriti.

Gli americani stanno intanto mandando rinforzi alle loro truppe di stanza nelle basi degli altipiani centrali del Sud Vietnam, nella zona di Dak To, dove nelle scorse settimane una offensiva lanciata con 10.000 uomini non ha dato alcun risultato; le basi americane continuano a trovarsi in una situazione molto difficile. I B-52 del comando strategico, come informa l'A.P., « hanno sganciato migliaia di tonnellate di bombe » sulla zona degli altipiani.

Il Fronte nazionale di liberazione ha intanto diffuso un suo documento nel quale si afferma: « Il Vietnam è uno. Il popolo vietnamita è uno. Gli imperialisti americani stanno conducendo una aggressione contro il sud e una guerra di distruzione contro il nord. Il popolo del Vietnam ha il sacro dovere ed il legittimo diritto di unire le forze e combattere fianco a fianco contro il nemico comune. Nella causa della liberazione del sud il popolo sudvietnamita si riserva il diritto di chiedere e ricevere aiuto in ogni settore dagli amici di tutto il mondo, inclusi aiuti in termini di armi e di volontari ».

A Saigon, il vice presidente Nguyen Cao Ky ha rassegnato le dimissioni da capo del « Comitato popolare per l'indipendenza del Vietnam del sud ». E' questa una ulteriore prova del suo distacco graduale dalle vicende politiche del suo paese.

La lettera di dimissioni è stata da lui inviata al presidente Nguyen Van Thieu. Lo annunciò il Vietnam del sud. E' giunta al termine di una settimana durante la quale Ky non ha preso parte ad alcuna attività governativa.

### Ottavo incontro sul Vietnam a Parigi

## NUOVO NO AMERICANO alle richieste della RDV

### Al colloquio di ieri ha preso parte per la prima volta Le Duc Tho - Ferma replica di Xuan Thuy ai pretesti avanzati dal capo delegazione USA

PARIGI, 12. L'incontro odierno tra le delegazioni americana e nord-vietnamita — l'ultimo della serie — è durato circa quattro ore. Vi ha partecipato per la prima volta anche il consigliere speciale Le Duc Tho, giunto a Parigi una decina di giorni addietro.

Il capo della delegazione americana, Averell Harriman, ha ancora una volta esposto la richiesta della Repubblica democratica del Vietnam circa la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra sul territorio della RDV.

Al contrario, preannunciando la mossa alla stampa allo scopo di assicurare una larga pubblicità alla « protesta » contro gli attacchi lanciati dal Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud a Saigon, Harriman ha definito « esclusivamente terroristici » questi attacchi, e ha sostenuto che si tratta di « un'offensiva pianificata e diretta da generali nordvietnamiti ». Poi ha lanciato una « oscura minaccia »: « Desidero essere certo — ha detto rivolto ai vietnamiti — che vi rendiate conto che questa è una situazione che potrebbe avere le più gravi conseguenze per questi colloqui ».

Il capo della delegazione della RDV, Xuan Thuy, nel suo intervento ha smentito tutti i pretesti avanzati dagli americani per giustificare l'intervento USA nel Vietnam. Tra questi vi sono gli « impegni » di Washington nei confronti del governo di Saigon: « Si tratta — ha detto Xuan Thuy — di impegni tra pa-

droni e servitori, o più precisamente di impegni, privi di ogni valore, che gli Stati Uniti hanno preso con se stessi ».

Xuan Thuy ha in particolare rilevato che la « risoluzione del golfo del Tonchino », anch'essa avanzata da Harriman come giustificazione dell'intervento, è basata su « una pura invenzione ed una stupida provocazione del governo di Saigon ». « Il pretesto di attaccare la RDV », « i fatti — ha detto ancora Xuan Thuy — parlano da sé: gli Stati Uniti hanno sabotato gli accordi di Ginevra del 1954 per il Vietnam dall'inizio alla fine. Debbono essere quindi gli Stati Uniti a cessare i propri atti di aggressione, dopo che la pace potrà essere immediatamente ristabilita. In primo luogo essi debbono cessare incondizionatamente i bombardamenti e gli altri atti di guerra contro la RDV e quindi solo in seguito passare a discutere gli altri problemi che interessano le due parti ».

Il consigliere speciale della delegazione vietnamita, Le Duc Tho, aveva ieri concesso un'intervista alla rete televisiva americana CBS, affermando che la richiesta americana di un « gesto di reciprocità » da parte vietnamita, « è una richiesta di cessazione dei bombardamenti sul Nord » è « assurda ».

### Secondo l'agenzia egiziana MEN

## Preparativi israeliani contro la Giordania

### Piano di Tel Aviv prevede l'annessione di Gerusalemme

IL CAIRO, 12. Dopo le testimonianze circa il concentramento di truppe israeliane sulla riva occidentale del Giordania occupata da Israele, giunge notizia che le autorità israeliane hanno iniziato l'evacuazione di famiglie di coloni israeliani dalla valle di Beisan. Ne dà notizia l'agenzia egiziana « Men » da Amman.

Nel contempo in detta regione vengono intensificati i preparativi offensivi delle truppe israeliane. Viene altresì riferito che Israele ha già concentrato nella valle di Beisan circa 35.000 soldati, ed una grande quantità di mezzi corazzati e di munizioni. Tutto ciò testimonia senza alcun dubbio che i militari israeliani stanno preparando una nuova aggressione sulla linea del cessate il fuoco con la Giordania.

La pressione militare che Israele sta esercitando sulle coste sulla Giordania, da alcuni mesi a questa parte, è posta generalmente in relazione con l'obiettivo più volte enunciato a Tel Aviv, di imporre a re Hussein una trattativa diretta, su basi diverse da quelle indicate dalla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre scorso. In vista di un risultato del genere, e della situazione del fronte arabo che essa comporta, gli israeliani hanno anche prospettato possi-

bili « informazioni » da fare a Hussein.

Secondo informazioni diffuse da Tel Aviv, le diverse forze rappresentate nel governo Eshkol si sarebbero trovate d'accordo su un piano elaborato dal ministro del lavoro, Igal Alon, che prevede la restituzione alla Giordania di una parte dei territori strappati da Israele con la aggressione di giugno. In breve, Israele si annetterebbe Gerusalemme araba e due « fasce » di sicurezza, a nord e a sud della città, fino a Gerico, mentre la Giordania riottenerebbe le regioni di Nabulus e di Hebron. Queste verrebbero così a formare due « sacche », collegate al resto del territorio giordano da un corridoio. La formula consentirebbe allo Stato giordano di non subire l'annessione « a giusta soluzione del problema dei profughi », sollecitata dalla risoluzione del Consiglio di sicurezza, ma anche di proseguire e legittimare la sua espansione territoriale a spese degli arabi.

La posizione più volte espressa dal governo di Amman, analoga a quella della RAU, è che tanto le vertenze sollevate dalla guerra di giugno quanto quelle più antiche potrebbero trovare la loro soluzione attraverso la risoluzione del Consiglio di sicurezza, previa una chiara accettazione di quest'ultima da parte israeliana.

### Il nuovo segretario del Komsomol

MOSCA, 12. (a. g.) — Eugeni Tiagénikov è stato eletto stamane primo segretario del Komsomol dal congresso di Mosca. Il nuovo segretario è in sostituzione di Sergej Pavlov, diventato nei giorni scorsi presidente dell'Unione delle associazioni sportive dell'URSS. Pavlov, che era segretario del Komsomol dal 1959 è stato nominato membro d'onore dell'organizzazione.

### Allo studio in URSS aereo con 3200 costruttori

GIORGII BERIOV, noto costruttore di idrovolanti, ha avanzato la proposta di costruire un idrovolante del peso di oltre mille tonnellate, che potrà da sé sostituire oltre venti IL-62 (ciascuno di questi può trasportare con sé 188 passeggeri) e fare così concorrenza a transatlantici con i suoi virtuali 3.200 posti.

### Parigi: nuovo corso-record dell'oro

LONDRA, 12. L'oro è ulteriormente salito oggi sui mercati europei, segnando un nuovo record, mentre vanno diffondendosi i timori di un nuovo aggravamento della situazione in Francia, che potrebbe ripercuotersi negativamente sull'equilibrio monetario internazionale già scosso.

A Zurigo, sia il dollaro che la sterlina hanno registrato « sintomi di debolezza », ciò che significa che vengono scambiati per l'acquisto di oro.

Sul mercato di Londra, il prezzo dell'oro è salito di 55 centesimi, portandosi a quota 42.10 dollari l'oncia.

Ma il limite record è stato registrato a Parigi, dove il prezzo del metallo ha raggiunto i 7.420 franchi al chilogrammo, oltrepassando il « corso record » di ieri, quando il lingotto d'oro aveva toccato i 7.250 franchi. Siccome il mercato parigino non opera in valuta straniera, a causa dei severi controlli sui cambi, non si è avuta la quotazione in dollari. Si potrebbe però considerare che il prezzo dell'occia d'oro oltrepassa i 45 dollari. D'altra parte, i valori francesi duramente provati ieri, hanno registrato oggi nella prima mattinata leggeri aumenti.